

Bergamo, 21 marzo 02

Salviamo i rospi del lago d'Endine

Il presidente Bettoni è insensibile perché mangia le rane fritte

Sei un amante degli animali? Hai qualche sera libera? Vuoi fare la cosiddetta “buona azione” (considerato che siamo anche in Quaresima!)? Hai voglia di una serata alternativa? Allora puoi andare ad aiutare i rospi Bufo – Bufo del lago d'Endine ad attraversare la strada. Ovviamente detto così è piuttosto riduttivo, ma il salvataggio di questa imponente colonia di anfibi è fondamentale per tutto l'ecosistema lucubre.

Tra marzo e aprile, infatti, qualcosa come 25000 rospi migrano dalla collina verso il lago per depositare le uova e poi risalgono ancora sul monte; lungo il tragitto, passato all'andata per lo più a compiere “acrobatici numeri sessuali” con il maschio che, non contento delle sue prodezze erotiche, si fa scarrozzare in groppa alla femmina, gli anfibi sono costretti a dover attraversare la strada provinciale Monasterolo del Castello – San Felice al Lago. E questa specie di maratona anfibio-sessuale si snoda tutte le sere, dalle 20 alle 24 (a seconda della temperatura, visto che con il freddo i rospi tendono a non scendere al lago) nel tratto compreso tra la chiesa di San Felice e l'hotel Bruxelles: in tutto circa tre chilometri di strada.

Grazie al lodevole impegno delle Guardie Ecologiche della Comunità Montana Valle Cavallina, che si prendono cura di gestire tutta l'operazione Bufo-Bufo, dalla posa a fine febbraio delle barriere antiattraversamento in cellophane ai lati della strada all'assistenza ai volontari che ogni sera prestano la loro opera, fino alla redazione di un censimento degli esemplari raccolti, in questi ultimi anni il numero degli anfibi schiacciati dalle automobili sono diminuiti in modo considerevole. Nonostante le barriere in cellophane e i tre nuovi sottopassi ecologici (sono tubi collocati sotto la strada) sulla provinciale ogni anno restano sull'asfalto oltre duemila rospi, pari quasi al 10 per cento dell'intera colonia.

Per cercare di salvare dalle ruote assassine delle auto anche questi duemila esemplari e per garantire una certa sicurezza ai volontari (tra cui sempre più spesso vi sono intere famiglie con bambini al seguito e anche scolaresche), quasi un mese fa ho inviato al presidente della Provincia Valerio Bettoni la richiesta per *“emettere al più presto un'ordinanza per chiudere al traffico la S.P. Monasterolo del Castello – San Felice al Lago nel tratto a monte dell'abitato di San Felice al Lago fino all'altezza del canile dalle ore 20 alle ore 24 nel periodo tra marzo e aprile, consentendo il transito ai soli residenti”*.

La richiesta parte anche dal fatto che il limite di velocità di 30 kmh. stabilito temporaneamente dall'Amministrazione Provinciale per il periodo della migrazione dei rospi (dal 1/3 al 30/4) purtroppo viene normalmente violato degli automobilisti in transito. La vista di un autentico tappeto di animali schiacciati è una scena veramente raccapricciante, che ti fa capire l'insensibilità ecologico-ambientale che ancor oggi hanno molti uomini; addirittura, alcuni automobilisti si divertono ad accelerare in modo da giocare ad una specie di macabro bowling, dove al posto dei birilli però ci sono dei poveri animali. Frenare l'imbecillità di certe persone deve essere un motivo in più per impegnarsi a salvare i Bufo-Bufo. “Armati” di stivali, pila, guanti e secchio (da portare da casa), dopo aver indossato le bande fluorescenti (da richiedere ai responsabili Gev a bordo della jeep con lampeggiante arancione), si può quindi iniziare la raccolta.

E' perfino divertente vedere, tra i volontari occasionali, alcune ragazze lanciare schifati gridolini mentre con le punta delle dita raccolgono i corpi mellifluidi dei anfibi, dopo aver maledetto il fidanzato che, con la scusa di una romantica serata sul lago, l'ha portata in mezzo a rospi e rane. Superato il ribrezzo (e dire che qualcuno nelle fiabe – scusate ma non ricordo se era Biancaneve, Cenerentola, Cappuccetto Rosso o forse nessuna delle tre – i rospi li bacia anche), si presenta l'angoscioso dubbio di capire, quando un animale non è rivolto né verso il lago e nemmeno verso il monte, da che parte è da portare: chissà quante volte, in pura buona fede, alcuni animali si sono ritrovati a dover riattraversare la strada perché il volontario di turno ha invertito la sua destinazione. Se i rospi avessero la parola, di certo in questi casi si sentirebbero un sacco di maledizioni.

E ancora, quando gli anfibi non sono accoppiati, le discussioni continuano sul sesso e sulla specie: sarà un maschio o una femmina, è una rana Lateste o un rospo Bufo-Bufo si chiedono gli inesperti salvatori, visto che poi ogni volontario deve compilare una scheda di censimento sugli esemplari raccolti, suddivisi per specie, sesso e direzione (verso il lago e verso il monte).

Ma intanto il Presidente della Provincia, che tra l'altro è nativo proprio di Endine Gaiano, della questione se ne infischia, visto che la mia richiesta di chiusura serale della strada, proposta condivisa anche dal sindaco di Endine, è stata insabbiata. Bhe, in fin dei conti, non c'è da sorprendersi visto che in una recente intervista sui gusti culinari di Valerio Bettoni, sul mensile "Affari di gola", il numero uno di via Tasso elencava tra i suoi piatti preferiti proprio le rane fritte (e non è detto che non si divori anche i rospi...). Insomma, rane e rospi non possono contare sull'aiuto del Betù: noi andiamo a salvarli, lui, invece, pensa a mangiarli!